



CITTA' DI TORINO

Direzione Servizi Tecnici per l'Edilizia Pubblica
Servizio Edilizia per la Cultura



MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI D'INTERESSE CULTURALE. ADEGUAMENTO NORMATIVO E INTERVENTI DI CONSERVAZIONE.



PROGETTO DEFINITIVO

Progettista per le opere architettoniche e di restauro:

Progettista opere strutturali:

Progettista per gli aspetti impiantistici, parte elettrica:

Arch. Cristina Volpi

Ing. Flavio Aquilano

P.I. Marco Cocca

Collaboratore al progetto per gli aspetti conoscitivi e verifiche stato di fatto:

Collaboratore al progetto per gli aspetti contabili:

Geom. Gianni Chamberlando

Geom. Manuele Valcelli

Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione:

Geom. Gianni Chamberlando

Responsabile di Procedimento e Dirigente Servizio Edilizia per la Cultura

Arch. Rosalba Stura

SCHEDE RESTAURATORE BENI CULTURALI

OTTOBRE 2015



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per il Comune e la Provincia di Torino

Città di Torino - Manutenzione straordinaria edifici di interesse culturale Adeguamento normativo e interventi di conservazione

Scheda tecnica di intervento di restauro

--	--	--	--

Serie

Conservatorio G. Verdi
Sala Concerti e Galleria



cooperativa archeologia

Sede Centrale: Via Luigi La Vista 5, 50133 Firenze, Italia
Tel. +39 055 576944 • Fax +39 055 576938
Sede Genova: P.zza del Principe 4B3b, 16126 Genova, Italia
Tel. +39 010 2470746 • Fax +39 010 8595844
P.IVA e C.F. 03185890484
www.archeologia.it
info@archeologia.it

Committenza

CITTA' DI TORINO

Direzione Servizi Tecnici
per l'Edilizia Pubblica
SERVIZIO EDILIZIA PER LA
CULTURA
Via IV Marzo, 19
10122 Torino

Servizi di Restauro

Responsabile

Laura Franci

Relatore

Laura Franci
Silvia Della Penna



Società Cooperativa a Mutualità Prevalente per il Recupero e la Valorizzazione dei Beni Culturali e del Paesaggio

C.C.I.A.A. di Firenze n. 341614 Albo Naz. Soc. Cooperative A103228 Sez. Cooperative a Mutualità Prevalente Cat. Cooperative di Produzione e Lavoro

CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI

Sala Concerti

Intonaci e stucchi

Stato di conservazione

La volta della Sala Concerti appare degradata in una porzione piuttosto circoscritta che interessa la fascia degli stucchi della parte centrale e circa un metro degli sfondati sottostanti. La causa di questo degrado è stata già accertata e deriva da un'infiltrazione proveniente dalla copertura.

Da una prima analisi autoptica, il danno ha provocato alcune macchie (foto n.2), la presenza di efflorescenze saline negli sfondati e il conseguente distacco della tinta a calce esistente, senza aver deteriorato la parte materica degli stucchi.



FOTO N.1 – Sala Concerti, inquadramento generale del degrado



FOTO N.2 – Sala Concerti, particolare del degrado degli stucchi



FOTO N.3 – Sala Concerti, particolare del degrado degli sfondati

Ipotesi di intervento

- rimozione di depositi superficiali incoerenti a secco tramite l'utilizzo di pennellesse, assicurandosi la protezione delle superfici circostanti;
- disinfezione mediante applicazione di biocida e rimozione meccanica di microrganismi autotrofi ed eterotrofi;
- prima pulitura delle superfici da eseguirsi mediante impiego di acqua demineralizzata e/o soluzioni sature di carbonato d'ammonio compresa successivo risciacquo con acqua deionizzata e rimozione dei residui con spugne e tamponi;
- estrazione dei sali solubili presenti, con l'ausilio di impacchi di polpa di cellulosa e acqua demineralizzata e/o con resine a scambio cationico;
- rimozione della tinta a calce alterata dall'infiltrazione;
- con presenza di esfoliazione della pellicola pittorica operare puntualmente il ristabilimento dell'adesione e coesione della stessa, con resina acrilica in emulsione a bassa concentrazione, applicata per infiltrazione, spruzzo e/o a pennello e successiva pressione a spatola ed asportazione degli eccessi di prodotto applicato;
- riduzione dell'interferenza visiva della pellicola pittorica, al fine di restituire unità di lettura cromatica all'opera, mediante integrazione cromatica tramite velature di tinte a base di grassello di calce e pigmenti naturali in accordo con la DL.

Galleria

Intonaci e stucchi

Stato di conservazione

L'area interessata dal danno, derivante sempre da un'infiltrazione proveniente dalla copertura, è una porzione di soffitto decorato a losanghe in stucco.

Da una prima analisi autoptica, il danno ha provocato alcune macchie di alterazione della tinta a calce esistente (foto n.5) e la presenza di efflorescenze saline, senza aver deteriorato la parte materica degli stucchi.



FOTO N.4 – Galleria, inquadramento generale del degrado



FOTO N.5 – Galleria, inquadramento generale del degrado



FOTO N.6 – Galleria, inquadramento generale del degrado

Ipotesi di intervento

- rimozione di depositi superficiali incoerenti a secco tramite l'utilizzo di pennellesse, assicurandosi la protezione delle superfici circostanti;
- disinfezione mediante applicazione di biocida e rimozione meccanica di microrganismi autotrofi ed eterotrofi;
- prima pulitura delle superfici da eseguirsi mediante impiego di acqua demineralizzata e/o soluzioni sature di carbonato d'ammonio compresa successivo risciacquo con acqua deionizzata e rimozione dei residui con spugne e tamponi;
- estrazione dei sali solubili presenti, con l'ausilio di impacchi di polpa di cellulosa e acqua demineralizzata e/o con resine a scambio cationico;
- rimozione della tinta a calce alterata dall'infiltrazione;
- con presenza di esfoliazione della pellicola pittorica operare puntualmente il ristabilimento dell'adesione e coesione della stessa, con resina acrilica in emulsione a bassa concentrazione, applicata per infiltrazione, spruzzo e/o a pennello e successiva pressione a spatola ed asportazione degli eccessi di prodotto applicato;
- riduzione dell'interferenza visiva della pellicola pittorica, al fine di restituire unità di lettura cromatica all'opera, mediante integrazione cromatica tramite velature di tinte a base di grassello di calce e pigmenti naturali in accordo con la DL.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per il Comune e la Provincia di Torino

Città di Torino - Manutenzione straordinaria edifici di interesse culturale Adeguamento normativo e interventi di conservazione

Scheda tecnica di intervento di restauro



Serie

Mole Antonelliana
Copertura esterna



cooperativa archeologia

Sede Centrale: Via Luigi La Vista 5, 50133 Firenze, Italia
Tel. +39 055 576944 • Fax +39 055 576938
Sede Genova: P.zza del Principe 4B3b, 16126 Genova, Italia
Tel. +39 010 2470746 • Fax +39 010 8595844
P.IVA e C.F. 03185890484
www.archeologia.it
info@archeologia.it

Committenza

CITTA' DI TORINO

Direzione Servizi Tecnici
per l'Edilizia Pubblica
SERVIZIO EDILIZIA PER LA
CULTURA
Via IV Marzo, 19
10122 Torino

Servizi di Restauro

Responsabile

Laura Franci

Relatore

Laura Franci
Silvia Della Penna



Società Cooperativa a Mutualità Prevalente per il Recupero e la Valorizzazione dei Beni Culturali e del Paesaggio

C.C.I.A.A. di Firenze n. 341614 Albo Naz. Soc. Cooperative A103228 Sez. Cooperative a Mutualità Prevalente Cat. Cooperative di Produzione e Lavoro

Mole Antonelliana

Copertura esterna

Intonaci e modanature

Stato di conservazione

La parte esterna interessata dal fenomeno di degrado corrisponde al primo ordine di arcate situate sotto la cupola (foto n.1)

Da una prima analisi autoptica si sono riscontrate numerose fessurazioni dell'intonaco e alcuni distacchi dello stesso localizzati principalmente sulle lesene (foto n.2, 3) e in due porzioni delle cornici modanate (foto n.4).

Sulle piane in pietra sono presenti alcune fratture e qualche stuccatura in distacco (foto nn. 5, 6).



FOTO N.1 – Mole Antonelliana, localizzazione dell'area interessata dal degrado



FOTO NN.2, 3 – Mole Antonelliana, fenomeni fessurativi e di distacco degli intonaci



FOTO N. 4 – Mole Antonelliana, fenomeni di distacco degli intonaci delle cornici modanate



FOTO N. 5 – Mole Antonelliana, frattura dell'elemento lapideo



FOTO N. 6 – Mole Antonelliana, fenomeni di distacco delle stuccature degli elementi lapidei

Ipotesi di intervento intonaci e modanature

- spazzolatura delle superfici con spazzole di saggina;
- rimozione degli intonaci non recuperabili;
- lavaggio superficiale con acqua deionizzata;
- stuccatura delle fessurazioni con materiale simile per composizione, colore e granulometria all'esistente;
- consolidamento degli intonaci recuperabili in distacco tramite iniezioni di malta di calce a basso peso specifico previo lavaggio delle superfici con acqua demineralizzata e stuccatura di tutte le fessurazioni presenti con materiale simile per composizione, colore e granulometria all'esistente;
- esecuzione di intonaco con malta a base di calce idraulica, grassello e inclusi, con composizione, colore e granulometria simile all'esistente;
- ricostruzione di parte di cornici con malta a base di calce idraulica, grassello e polvere di marmo, con composizione, colore e granulometria simile all'esistente;
- riduzione dell'interferenza visiva della pellicola pittorica, al fine di restituire unità di lettura cromatica all'opera, mediante integrazione cromatica tramite velature di tinte a base di grassello di calce e pigmenti naturali in accordo con la DL.

Ipotesi di intervento elementi lapidei

- pulitura della superficie tramite spazzolatura con spazzole di saggina e successivo lavaggio con acqua demineralizzata;
- disinfezione mediante applicazione di biocida e rimozione meccanica di microrganismi autotrofi ed eterotrofi;
- stuccatura delle fessure e piccole ricostruzioni di elementi mancanti con malta a base di calce idraulica, grassello e polvere di marmo, con composizione, colore e granulometria simile all'esistente;
- riduzione dell'interferenza visiva della pellicola pittorica, al fine di restituire unità di lettura cromatica all'opera, mediante integrazione cromatica tramite velature di tinte a base di grassello di calce e pigmenti naturali in accordo con la DL;
- se si ritiene necessario, vista l'esposizione esterna, applicazione di protettivo consolidante, idrorepellente e traspirante a base di silicato di etile.





Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per il Comune e la Provincia di Torino

Città di Torino - Manutenzione straordinaria edifici di interesse culturale Adeguamento normativo e interventi di conservazione

Scheda tecnica di intervento di restauro

--	--	--	--

Serie

**Ex Cimitero san Pietro in Vincoli
Cappella**



cooperativa archeologia

Sede Centrale: Via Luigi La Vista 5, 50133 Firenze, Italia
Tel. +39 055 576944 • Fax +39 055 576938
Sede Genova: P.zza del Principe 4B3b, 16126 Genova, Italia
Tel. +39 010 2470746 • Fax +39 010 8595844
P.IVA e C.F. 03185890484
www.archeologia.it
info@archeologia.it

Committenza

CITTA' DI TORINO

Direzione Servizi Tecnici
per l'Edilizia Pubblica
SERVIZIO EDILIZIA PER LA
CULTURA
Via IV Marzo, 19
10122 Torino

Servizi di Restauro

Responsabile

Laura Franci

Relatore

Laura Franci
Silvia Della Penna



Società Cooperativa a Mutualità Prevalente per il Recupero e la Valorizzazione dei Beni Culturali e del Paesaggio

C.C.I.A.A. di Firenze n. 341614 Albo Naz. Soc. Cooperative A103228 Sez. Cooperative a Mutualità Prevalente Cat. Cooperative di Produzione e Lavoro

SAN PIETRO IN VINCOLI

Cappella

Intonaci e stucchi

Stato di conservazione

Il degrado è localizzato principalmente nell'angolo sinistro dell'abside centrale dell'edificio e si sviluppa sia sulla parete che, probabilmente, sulla volta (i teli presenti non permettono la visualizzazione); interessa la fascia degli stucchi del cornicione e del capitello e si estende sulla parete per circa due metri quadrati. La causa di questo degrado è stata già accertata e deriva da un'infiltrazione proveniente dalla copertura.

Da una prima analisi autoptica, il danno ha provocato una notevole presenza di efflorescenze saline negli sfondati e il conseguente distacco della tinta a calce esistente, deteriorando anche la parte materica degli stucchi, sia la pelle (parte più superficiale costituita da marmorino) che il corpo morto (composto da malta di calce e inerti) della materia plastica della decorazione.



FOTO N.1 – Abside Centrale della Cappella dell'Ex Cimitero, inquadramento generale del degrado



FOTO N.2 – Abside Centrale della Cappella dell'Ex Cimitero, particolate della lesena

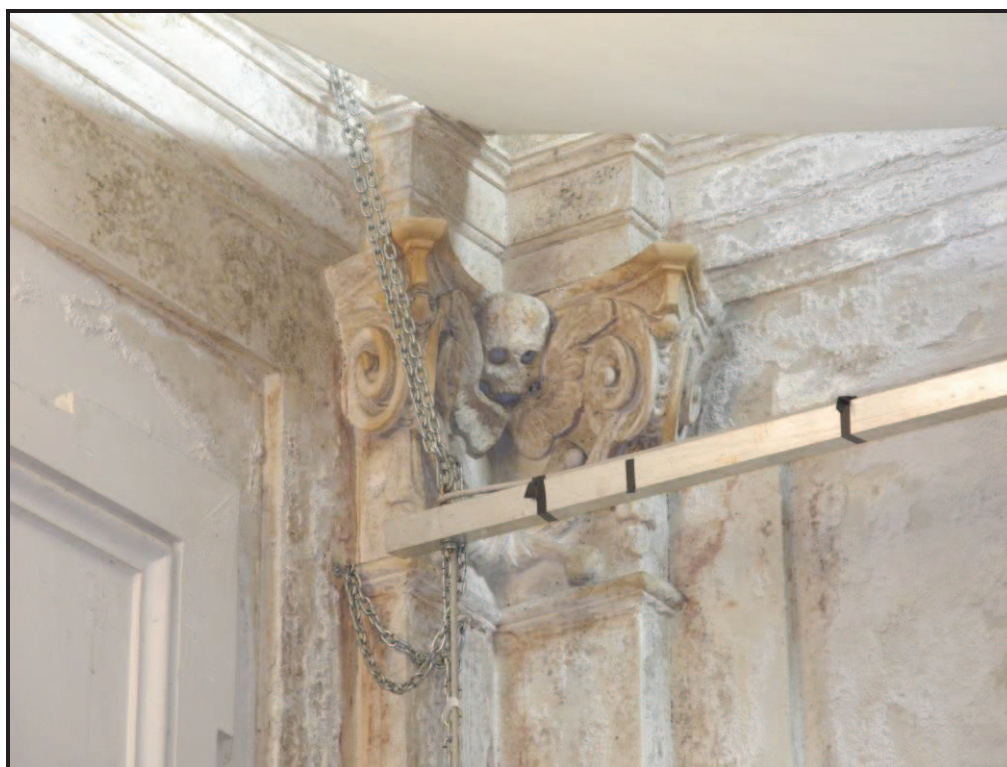


FOTO N.3 – Abside Centrale della Cappella dell'Ex Cimitero, particolate del capitello

Ipotesi di intervento intonaci

- rimozione di depositi superficiali incoerenti a secco tramite l'utilizzo di pennellesse, assicurandosi la protezione delle superfici circostanti;
- disinfezione mediante applicazione di biocida e rimozione meccanica di microrganismi autotrofi ed eterotrofi;
- prima pulitura delle superfici da eseguirsi mediante impiego di acqua demineralizzata e/o soluzioni sature di carbonato d'ammonio compresa successivo risciacquo con acqua deionizzata e rimozione dei residui con spugne e tamponi;
- estrazione dei sali solubili presenti, con l'ausilio si impacchi di polpa di cellulosa e acqua demineralizzata e/o con resine a scambio cationico;
- rimozione della tinta a calce alterata dall'infiltrazione;
- con presenza di esfoliazione della pellicola pittorica operare puntualmente il ristabilimento dell'adesione e coesione della stessa, con resina acrilica in emulsione a bassa concentrazione, applicata per infiltrazione, spruzzo e/o a pennello e successiva pressione a spatola ed asportazione degli eccessi di prodotto applicato;
- riduzione dell'interferenza visiva della pellicola pittorica, al fine di restituire unità di lettura cromatica all'opera, mediante integrazione cromatica tramite velature di tinte a base di grassello di calce e pigmenti naturali in accordo con la DL.

Ipotesi di intervento stucchi

- rimozione di depositi superficiali incoerenti a secco tramite l'utilizzo di pennellesse, assicurandosi la protezione delle superfici circostanti;
- disinfezione mediante applicazione di biocida e rimozione meccanica di microrganismi autotrofi ed eterotrofi;
- prima pulitura delle superfici da eseguirsi mediante impiego di acqua demineralizzata e/o soluzioni sature di carbonato d'ammonio compresa successivo risciacquo con acqua deionizzata e rimozione dei residui con spugne e tamponi;
- estrazione dei sali solubili presenti, con l'ausilio si impacchi di polpa di cellulosa e acqua demineralizzata e/o con resine a scambio cationico;



- con presenza di esfoliazione della pellicola pittorica operare puntualmente il ristabilimento dell'adesione e coesione della stessa, con resina acrilica in emulsione a bassa concentrazione, applicata per infiltrazione, spruzzo e/o a pennello e successiva pressione a spatola ed asportazione degli eccessi di prodotto applicato;
- stuccatura di fessurazioni con materiale compatibile all'originale per colore e composizione;
- le eventuali ricostruzioni dovranno essere eseguite realizzando il *corpo morto* con malta di calce e inerti di idonea granulometria e successivamente l'applicazione di un sottile strato di grassello di calce e polvere di marmo bianco di Carrara impalpabile, lisciata a pennello;
- riduzione dell'interferenza visiva della pellicola pittorica, al fine di restituire unità di lettura cromatica all'opera, mediante integrazione cromatica tramite velature di tinte a base di grassello di calce e pigmenti naturali in accordo con la DL.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per il Comune e la Provincia di Torino

Città di Torino - Manutenzione straordinaria edifici di interesse culturale Adeguamento normativo e interventi di conservazione

Scheda tecnica di intervento di restauro

--	--	--	--

Serie

Villa Amoretti
Salone Centrale



cooperativa archeologia

Sede Centrale: Via Luigi La Vista 5, 50133 Firenze, Italia
Tel. +39 055 576944 • Fax +39 055 576938
Sede Genova: P.zza del Principe 4B3b, 16126 Genova, Italia
Tel. +39 010 2470746 • Fax +39 010 8595844
P.IVA e C.F. 03185890484
www.archeologia.it
info@archeologia.it

Committenza

CITTA' DI TORINO

Direzione Servizi Tecnici
per l'Edilizia Pubblica
SERVIZIO EDILIZIA PER LA
CULTURA
Via IV Marzo, 19
10122 Torino

Servizi di Restauro

Responsabile

Laura Franci

Relatore

Laura Franci
Silvia Della Penna



Società Cooperativa a Mutualità Prevalente per il Recupero e la Valorizzazione dei Beni Culturali e del Paesaggio

C.C.I.A.A. di Firenze n. 341614 Albo Naz. Soc. Cooperative A103228 Sez. Cooperative a Mutualità Prevalente Cat. Cooperative di Produzione e Lavoro

Villa Amoretti Salone Centrale

Intonaci

Stato di conservazione

Il degrado si è riscontrato in tre punti della volta del salone centrale, due agli angoli del lato ovest ed uno più consistente a metà del lato nord; probabilmente un'infiltrazione proveniente dalla copertura ne è la causa.

Da una prima analisi autoptica, si può sicuramente dire che il danno ha provocato la presenza di efflorescenze saline e queste potrebbero aver determinato il distacco della pellicola pittorica.

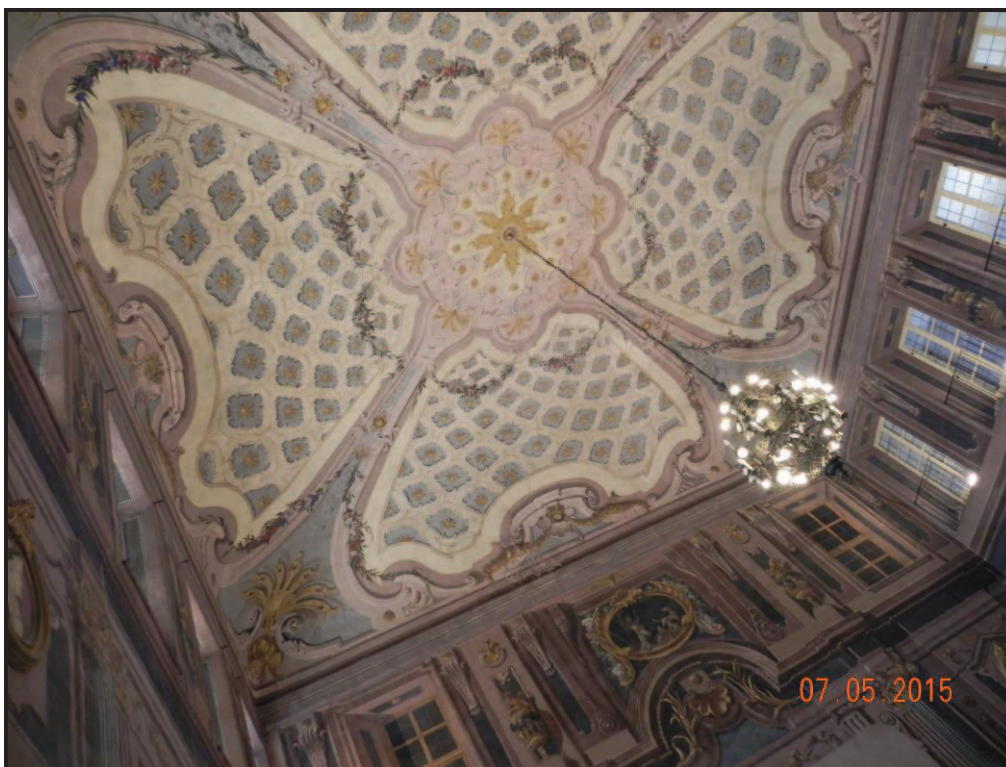


FOTO N.1 – VILLA AMORETTI Salone Centrale - volta, inquadramento generale del degrado



FOTO N.2 – VILLA AMORETTI Salone Centrale - volta, localizzazione dell'area di degrado nel lato nord

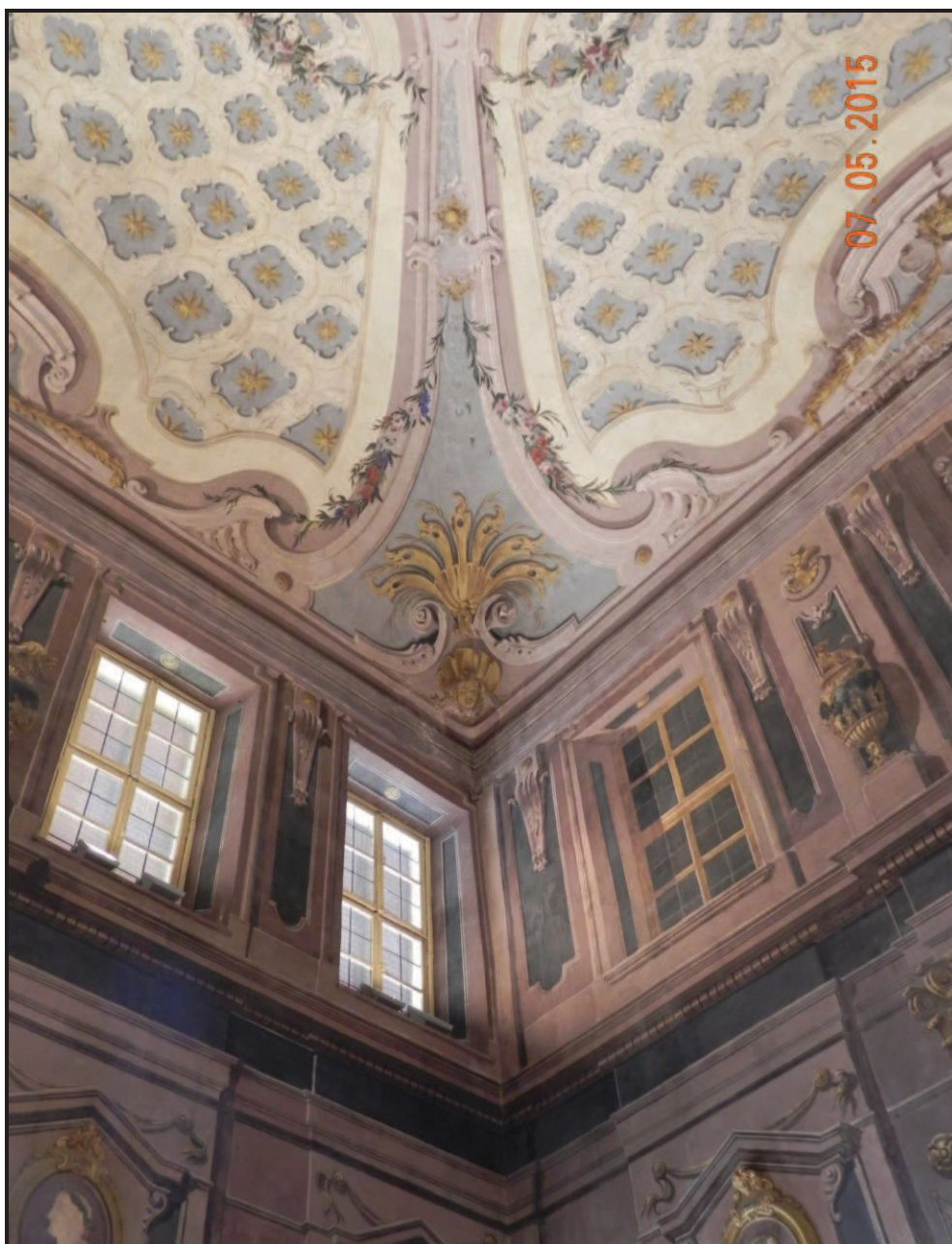


FOTO N.3 – VILLA AMORETTI Salone Centrale - volta, localizzazione dell'area di degrado nell'angolo nord-ovest

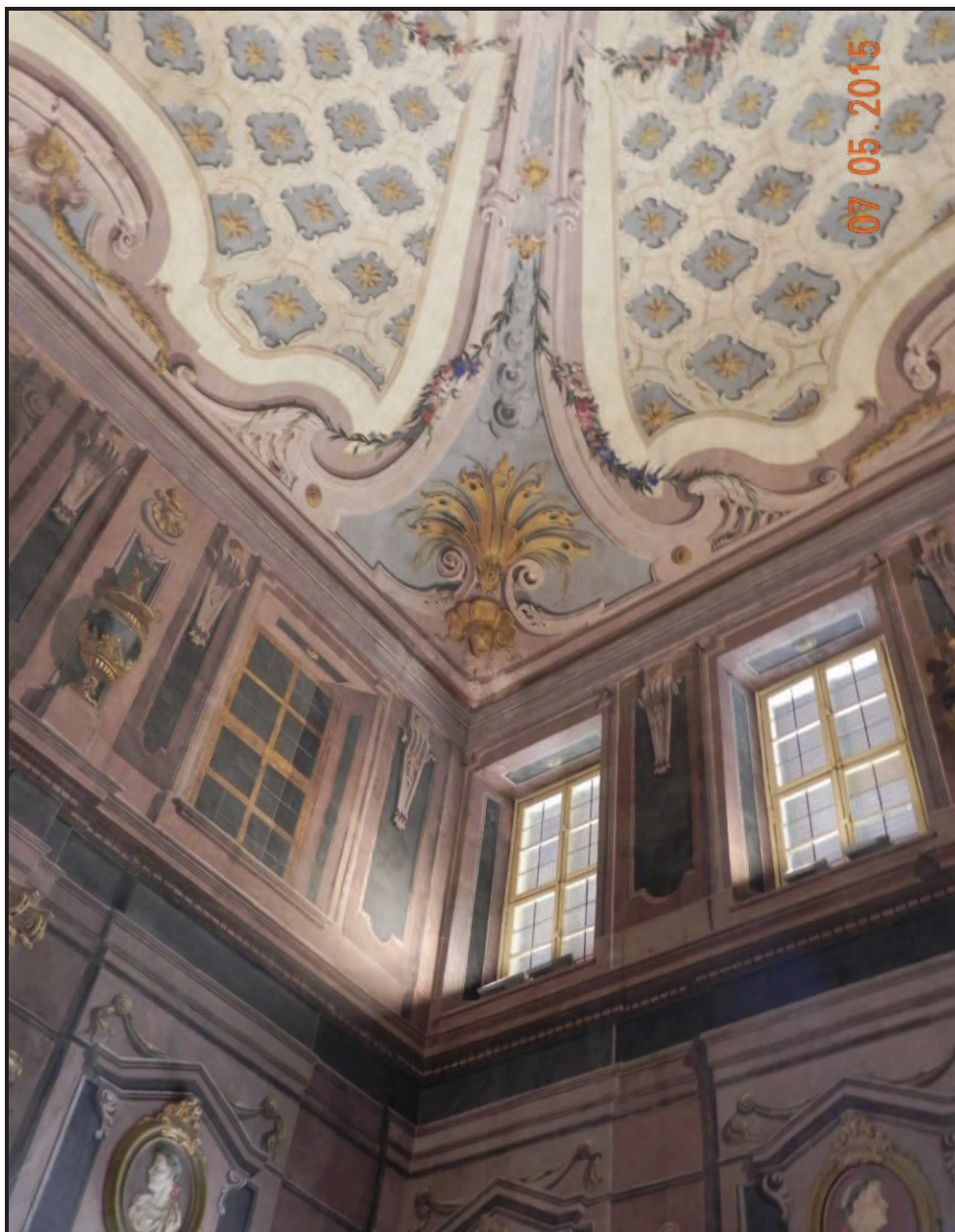


FOTO N.4 – VILLA AMORETTI Salone Centrale - volta, localizzazione dell'area di degrado nell'angolo sud-ovest

Ipotesi di intervento intonaci

- rimozione di depositi superficiali incoerenti a secco tramite l'utilizzo di pennellesse, assicurandosi la protezione delle superfici circostanti;
- estrazione dei sali solubili presenti, con l'ausilio di successivi impacchi di carta giapponese e acqua deionizzata;
- con presenza di esfoliazione della pellicola pittorica operare puntualmente il ristabilimento dell'adesione e coesione della stessa, con resina acrilica in emulsione a bassa concentrazione, applicata per infiltrazione, spruzzo e/o a pennello e successiva pressione a spatola ed asportazione degli eccessi di prodotto applicato;
- riduzione dell'interferenza visiva delle piccole lacune o abrasioni della pellicola pittorica, al fine di restituire unità di lettura cromatica all'opera, mediante integrazione cromatica tramite velature di tinte a base di grassello di calce e pigmenti naturali.